

UNA NUOVA STRAORDINARIA SPECIE DEL GENERE  
*DYSDERA* DELL'ITALIA MERIDIONALE  
(Araneae, Dysderidae)

FULVIO GASPARO (\*)

Nei primi mesi del 2007 ho ricevuto dal collega dott. Alessio Trotta (Finale Ligure), che ringrazio vivamente, una quindicina di tubi contenenti ragni della famiglia Dysderidae raccolti dalla dott.ssa Isa Battista nell'oasi LIPU di Casacalenda (Campobasso) durante le ricerche condotte per la sua tesi di laurea, riguardante la comunità araneologica di quel sito protetto.

L'oasi, situata 3 chilometri a SE di Casacalenda (posizione: 41° 43' N 14° 52' E), è costituita da un'area boschiva circondata da coltivi, che presenta una superficie di circa 1,5 chilometri quadrati. La morfologia è quella di un pianalto inciso da fossi e valloni, digradante da NE a SW, con altimetria compresa fra 614 e 844 metri sul livello del mare; alle quote inferiori sgorgano alcune sorgenti a carattere perenne.

Il materiale araneologico studiato (famiglia Dysderidae) comprende 8 specie, notevoli in quanto per lo più endemiche dell'Italia centro-meridionale. Si tratta di *Dasumia taeniifera* Thorell, 1875, *Harpactea gridellii* (di Caporiacco, 1951), *Rhode biscutata* Simon, 1893, *Dysdera apenninica* Alicata, 1964, *Dysdera bottazziae* di Caporiacco, 1951, *Dysdera flagellifera* di Caporiacco, 1947, *Dysdera rullii* Pesarini, 2001 e *Parachtes andreinii* Alicata, 1966.

Il risultato di maggiore interesse è tuttavia rappresentato dal rinvenimento di alcuni esemplari di una specie inedita, molto particolare, del genere *Dysdera* Latreille, 1804, che viene descritta nel presente lavoro.

MATERIALI E METODI. I ragni sono stati raccolti con trappole a caduta (liquido conservante: aceto bianco addizionato con acido acetilsalicilico e acido ascorbico) e quindi trasferiti, dopo lo smistamento, in etanolo 75%.

(\*) Via Vittoria Colonna, 8 - 34124 Trieste.

Ai fini della descrizione che segue sono stati esaminati tutti gli esemplari disponibili (♂=4, ♀=3) utilizzando un microscopio stereoscopico Wild Heerbrugg M5 (6-50/100x). Per l'osservazione e l'esecuzione dei disegni è stata impiegata una piccola capsula petri con il fondo e le pareti foderati da sigillante ai siliconi trasparente. Il bulbo del palpo maschile, orientato opportunamente per mezzo di microspilli infissi nel fondo della capsula, è stato disegnato in loco. Il bulbo destro di un esemplare mutato da poco è stato staccato dal tarso del palpo ed immerso in clorallattofenolo per riconoscere l'andamento degli organi interni. Le vulve di 2 delle 3 ♀♀ disponibili sono state estratte, pulite meccanicamente, immerse in glicerina o in clorallattofenolo e montate temporaneamente su vetrino a goccia.

I disegni sono stati eseguiti con camera lucida ed integrati con particolari ricavati da una serie di fotografie assunte mediante una fotocamera digitale Nikon Coolpix 4500 montata sullo stesso stereomicroscopio.

Nella descrizione degli organi genitali è stata utilizzata la terminologia proposta da Deeleman-Reinhold & Deeleman (1988: 151).

Abbreviazioni. Fe, Pt, Tb, Mt, Ta: femore, patella, tibia, metatarso, tarso; Tm I/IV: posizione del tricobotrio sul metatarso del I/IV paio di zampe.

Il materiale è conservato nelle collezioni del Museo di Zoologia dell'Università degli Studi "Sapienza" di Roma (MZUR) e dell'autore (CG).

### **Dysdera a b e r r a n s** n. sp. (figg. 1-9)

MATERIALE TIPICO. Molise, Campobasso, Casacalenda, oasi LIPU: ♂ holotypus, località Macchia Puzzo, m 650, 15-30.10.2005 (MZUR); 1 ♂ 1 ♀ paratypi, stessi dati dell'holotypus (CG); 1 ♂ paratypus, stessi dati dell'holotypus (MZUR); 1 ♀ paratypus, località Fonte Mazzocca, m 650, 28.9-15.10.2005 (MZUR); 1 ♀ paratypus, idem, trappole 28.9-15.10.2005 (CG); 1 ♂ paratypus, idem, 15-30.10.2005 (CG), tutti leg. I. Battista.

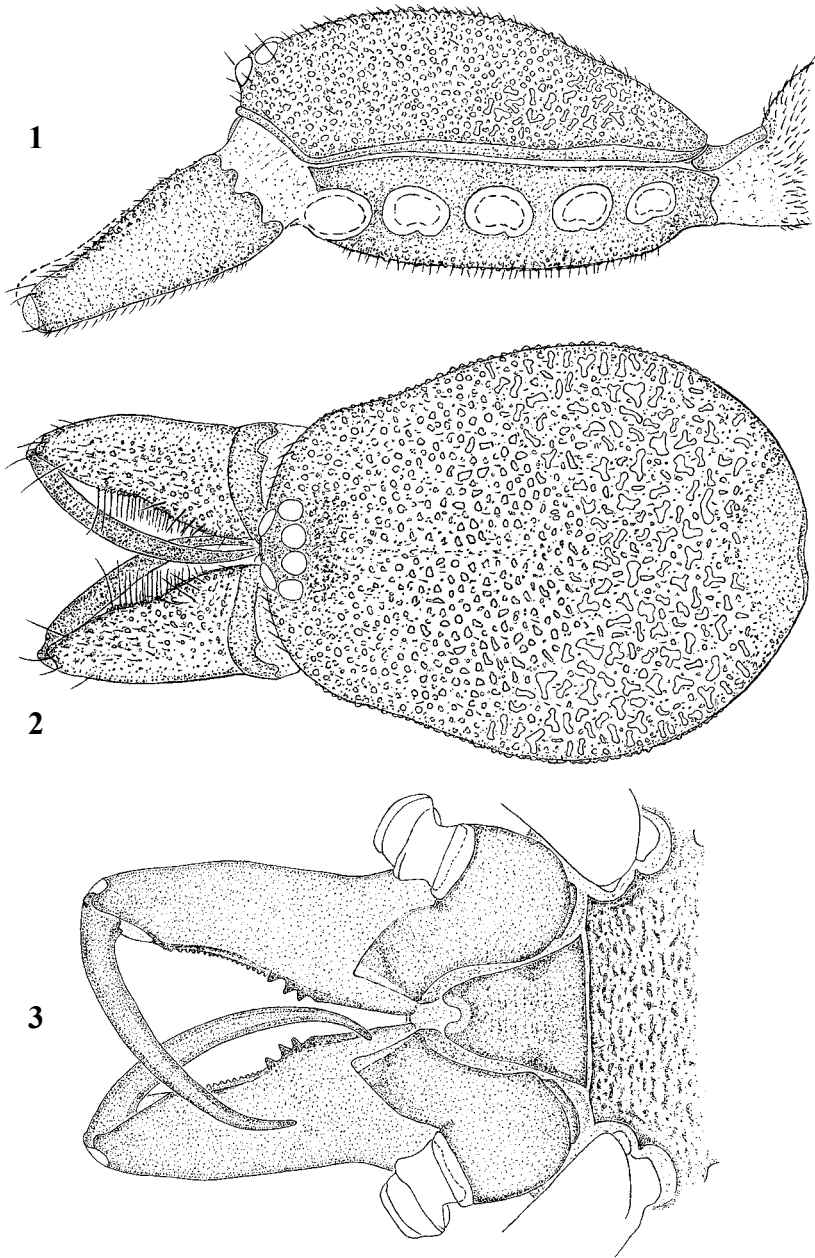
DERIVATIO NOMINIS. Il nome allude alla peculiare morfologia del bulbo maschile della nuova entità, che non trova riscontro in alcuna delle specie congeneri sinora descritte.

DIAGNOSI. Specie di taglia medio-piccola, caratteristica per il prosoma grossolanamente rugoso-vermicolato e disseminato di granuli, la ridottissima spinulazione delle zampe (solo 1 spina prolaterale distale sulla Tb III e 1 spina proventrale apicale sul Mt IV) e per la morfologia

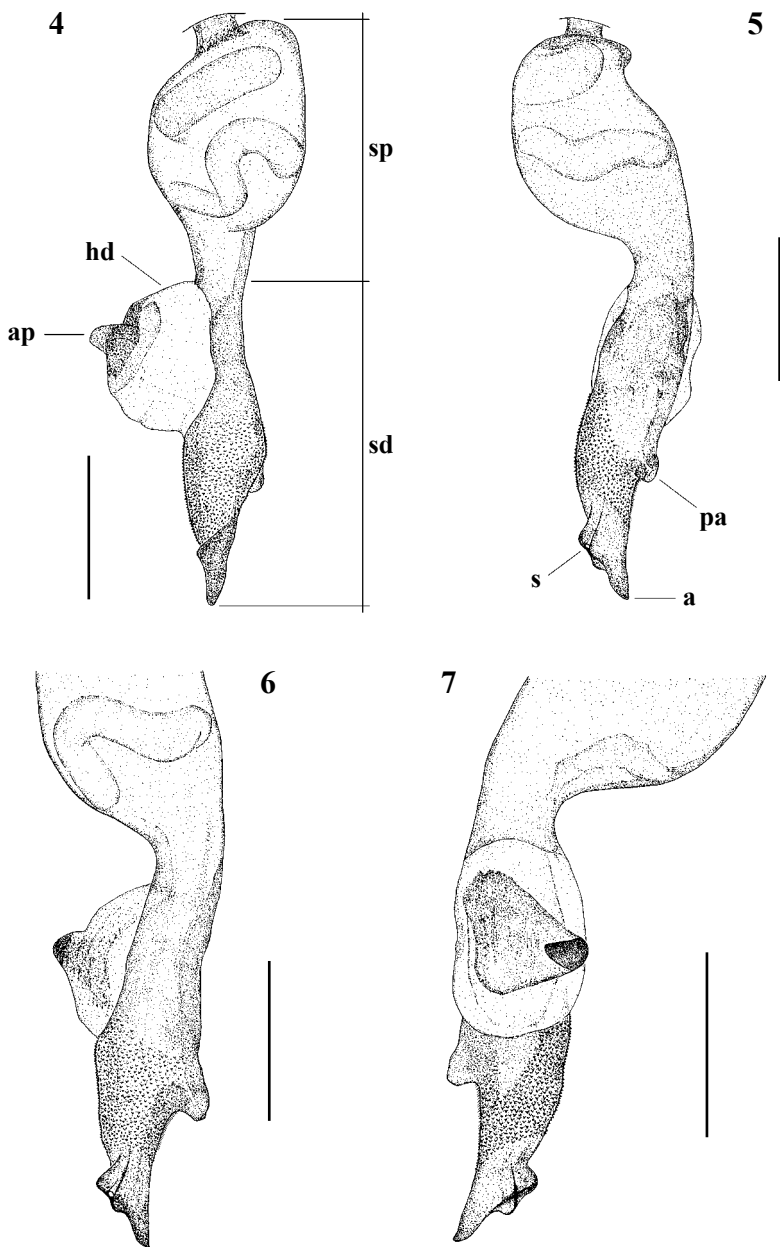
degli organi genitali. Bulbo maschile con i seguenti peculiari caratteri: haematodocha distale ellissoidale e molto prominente, occupante la metà prossimale della faccia posteriore del segmento distale; apofisi posteriore non unita al segmento prossimale, costituita da una piastra sclerificata che occupa la parte centrale dell'haematodocha, con estremità uncinata diretta verso la faccia interna del bulbo; proiezione laterale e cresta anteriore assenti; tegumenti della parte centrale-distale del segmento distale tappezzati da minuscoli granuli piramidali acuminati; faccia anteriore con sottili strutture aciculari in posizione leggermente arretrata rispetto all'apice. Vulva con valve non separabili; arco dorsale del diverticolo anteriore trapezoidale, di altezza pari ai  $\frac{3}{5}$  della sua larghezza alla base, e spermateca avente una larghezza pari ai  $\frac{4}{3}$  della base dell'arco dorsale.

DESCRIZIONE. Prosoma (figg. 1-2) di colore rosso-bruno scuro, leggermente più allungato nei ♂♂ (rapporto lunghezza/larghezza compreso fra 1,30 e 1,33 nei ♂♂ e fra 1,27 e 1,31 nelle ♀♀); regione cefalica e settore centrale-anteriore della regione toracica rugosi e disseminati di granuli bruni ben rilevati, settori laterali e posteriore della regione toracica grossolanamente vermicolati, con rari granuli, le vermicolazioni sono più basse ed appiattite superiormente nel settore centrale-posteriore, solamente l'area più prossima al bordo posteriore si presenta rugosa e priva di granuli; regione cefalica con bordi laterali regolarmente convergenti in avanti, non sinuosi, e margine anteriore poco convesso; margini della regione toracica regolarmente convessi, con bordo posteriore debolmente incavato in corrispondenza dell'inserzione del peziolo; fovea toracica piccola e poco profonda, un'ulteriore debole depressione è presente fra la fovea toracica e gli occhi; pubescenza data da peli radi e corti, diretti in avanti, più lunghi intorno agli occhi e presso il margine anteriore. Occhi normali, gli anteriori aventi un diametro superiore ai posteriori laterali, che a loro volta sono di poco maggiori dei posteriori mediani; distanza fra gli occhi anteriori pari ai  $\frac{2}{3}$ - $\frac{3}{4}$  del loro diametro, distanza fra gli occhi laterali posteriori e mediani posteriori pari a circa  $\frac{1}{6}$  del diametro dei mediani posteriori, occhi mediani posteriori adiacenti o appena spaziati; clipeo verticale, diritto o debolmente concavo, avente un'altezza pari o di poco inferiore al diametro degli occhi anteriori. Chilum triangolare, con altezza pari alla metà della base e lati obliqui nettamente concavi, se visto di lato fortemente convesso all'apice. Sterno rosso-bruno bordato di scuro, uniformemente e grossolanamente vermicolato, con setoline erette, più lunghe presso i bordi; margine anteriore diritto (fig. 3), con settore

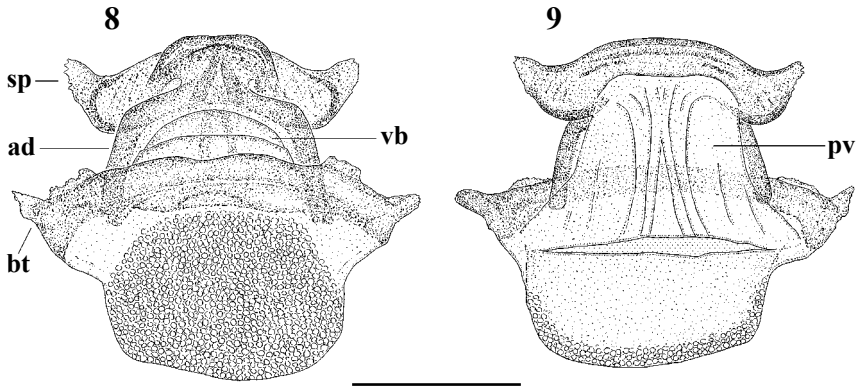
labiale lungo 5 volte i settori maxillari. Labium trapezoidale, con bordi regolarmente convergenti verso l'apice, che risulta profondamente escavato e presenta una larghezza pari a circa 1/4 della larghezza della base. Maxillae superanti il labium dei 2/3 della sua lunghezza, con bordo esterno debolmente e regolarmente convesso; margine distale diritto, ornato da una fitta frangia di peli, più lunghi all'apice. Cheliceri (fig. 3) di colore rosso-bruno, più chiaro del prosoma, piuttosto corti, proiettati in avanti, se visti di lato appena convessi alla base e poi concavi; faccia dorsale e faccia prolaterale rugose e disseminate di granuli piligeri acuminati; faccia retrolaterale liscia, diritta nella metà prossimale, poi debolmente convessa; faccia ventrale liscia, con setole rade nella metà distale; margine distale-prolaterale concavo, ornato da una fitta frangia di peli anteriori e da una fila di setoline posteriori, con incavo armato di tre denti adeguati ed equidistanti (il distale talora più spaziato) inseriti nel terzo prossimale; dente prossimale adiacente alla carena mediale, che presenta un profilo diritto o appena concavo; artiglio sottile e regolarmente attenuato verso l'apice, più lungo dell'articolo basale. Zampe di colore giallo-arancio, un po' più scuro nei segmenti prossimali del primo e secondo paio, coperte da sottili peli; metatarsi posteriori con deboli scopule distali-ventrali; posizione Tm I 0,86-0,87, Tm IV 0,79-0,81; spinulazione molto ridotta, con i segmenti di tutte le zampe inermi, fatta eccezione per la Tb III armata di 1 corta spina prolaterale distale ed il Mt IV che porta 1 spina proventrale apicale. Addome moderatamente allungato, biancastro, coperto da una pubescenza bruna data da setoline arcuate e acuminate, più lunghe sul lato ventrale ed in prossimità delle filiere; regione epigastrica debolmente sclerificata presso l'apertura genitale, con sottili sclerificazioni in posizione laterale e posteriore rispetto agli stigmi respiratori. Palpo di colore giallo-arancio, femore pressoché diritto, nel ♂ con una debole concavità prolaterale prossimale (in corrispondenza del chelicero); patella del ♂ stretta e fortemente arcuata nella parte prossimale, poi dilatata; pubescenza rada nei segmenti prossimali, tarso coperto in ambo i sessi da molte setole corte, particolarmente fitte in posizione dorsale distale. Bulbo del ♂ (figg. 4-7) con segmento prossimale fortemente dilatato alla base, quindi sinuoso e notevolmente costretto; segmento distale subcilindrico, rastremato all'apice, in gran parte sclerificato, poco più lungo del segmento prossimale; haemoatodocha distale ellissoidale, fortemente rilevata, occupante la metà prossimale della faccia posteriore del segmento distale; apofisi posteriore situata al centro della superficie membranosa dell'haemoatodocha, non unita al segmento prossimale, costitui-



Figg. 1-3 – *Dysdera aberrans* n. sp. ♂ holotypus: prosoma e cheliceri, visione laterale (1); idem, visione dorsale (2); parte anteriore dello sterno e pezzi boccali (peli omessi), visione ventrale (3). Scala: 1,0 mm.



Figg. 4-7 – *Dysdera aberrans* n. sp. ♂ holotypus: bulbo destro, visione retrolaterale (4); idem, visione anteriore (5); idem, visione retrolaterale-anteriore (6); idem, visione posteriore (7). Scala: 0,3 mm. Legenda: apice (a); apofisi posteriore (ap); haematodocha distale (hd); processo anteriore (pa); sbocco del canale eiaculatore (s); segmento distale (sd); segmento prossimale (sp).



Figg. 8-9 – *Dysdera aberrans* n. sp. ♀ paratypus (Macchia Puzzo): vulva, visione dorsale (8); idem, visione ventrale (9). Scala: 0,3 mm. Legenda: arco dorsale (ad); barra trasversale (bt); placca ventrale (pv); spermateca (sp); valva bursale (vb).

ta da una piastra sclerificata di forma approssimativamente triangolare, con l'estremità piegata ad uncino prossima alla faccia esterna del bulbo (apice dell'uncino diretto verso l'interno); proiezione laterale e cresta anteriore assenti, al posto di quest'ultima si trova una struttura mammellonare (processo anteriore) ben rilevata e inclinata in avanti; apice triangolare, acuminato, ben sclerificato, che posteriormente si raccorda con una bassa struttura bilobata, unita al corpo del bulbo da costolature ben rilevate, al centro della quale è ubicato l'orifizio del canale eiaculatore; i tegumenti della parte centrale-distale del segmento distale (compresa fra l'haematoadocha, il processo anteriore e la struttura bilobata retroapicale appena descritta) sono tappezzati da minuscoli granuli piramidali acuminati; in una ristretta area situata in corrispondenza della faccia anteriore, alla base del tratto compreso fra il processo anteriore e l'apice, sono presenti numerose strutture aciculari, basse e sottili. Organi interni: tubulo seminifero costituito da una doppia spirale che si sviluppa lungo le pareti della dilatazione basale del segmento prossimale, piegato ad S e quindi bruscamente ristretto in corrispondenza della costrizione del medesimo segmento prossimale, di cui segue la parete posteriore; il tratto successivo, dato da un sottile tubulo (canale eiaculatore), percorre longitudinalmente il segmento distale con andamento parallelo al suo asse, per sboccare - come già descritto - in posizione piuttosto arretrata rispetto all'apice. Vulva (figg. 8-9) con diverticolo anteriore trapezoidale; arco dorsale di altezza pari ai  $\frac{3}{5}$  della larghezza alla base, con lati obliqui convessi e

margine anteriore unito alla spermateca mediante una massiccia struttura trapezoidale con bordi arrotondati; placca ventrale costituita da una spessa membrana con plicature simmetriche longitudinali; spermateca elevata, di larghezza pari ai 4/3 della base dell'arco dorsale, con margine anteriore convesso al centro e concavo lateralmente, profondamente escavata al centro sul lato ventrale; diverticolo posteriore non separabile dal diverticolo anteriore; barra trasversale arcuata, con modeste dilatazioni laterali; valva bursale a profilo circolare; sacco membranoso senza peculiarità.

Misure del ♂ holotypus (in mm). Lunghezza totale 6,30, prosoma lungo 2,72 e largo 2,04, larghezza testa 1,47, larghezza regione oculare 0,53, altezza clipeo 0,15, chelicero (estroflesso) 1,30, artiglio 1,31, zampe e palpo (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
<b>I</b>	1,87	1,12	1,58	1,66	0,55	6,78
<b>II</b>	1,67	1,00	1,43	1,53	0,50	6,13
<b>III</b>	1,45	0,79	0,85	1,24	0,45	4,78
<b>IV</b>	1,72	1,03	1,37	1,66	0,48	6,26
<b>palpo</b>	1,16	0,69	0,65	-	0,60	3,10

Misure della ♀ paratypus di Macchia Puzzo illustrata (in mm). Lunghezza totale 7,05, prosoma lungo 2,59 e largo 2,04, larghezza testa 1,40, larghezza regione oculare 0,52, altezza clipeo 0,13, chelicero (estroflesso) 1,34, artiglio 1,46, zampe e palpo (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
<b>I</b>	1,78	1,18	1,53	1,53	0,50	6,52
<b>II</b>	1,61	1,05	1,32	1,40	0,47	5,85
<b>III</b>	1,29	0,81	0,84	1,18	0,43	4,55
<b>IV</b>	1,75	1,01	1,29	1,61	0,47	6,13
<b>palpo</b>	1,11	0,60	0,56	-	0,69	2,96

VARIABILITÀ. Le dimensioni del prosoma sono comprese fra mm 2,56x1,96 e 2,80x2,11 nei ♂♂ e mm 2,59x2,04 e 2,83x2,16 nelle ♀♀ della serie tipica. La spinulazione delle zampe è identica in tutti gli esemplari, fatta eccezione per un ♂ di Macchia Puzzo che presenta entrambi i Mt IV inermi.

DISTRIBUZIONE. Nota solamente della località tipica.



NOTE TASSONOMICHE. Il rinvenimento di *Dysdera aberrans* n. sp. costituisce un reperto sorprendente, in quanto il nuovo taxon non solo non evidenzia affinità con le specie congeneri presenti nell'Italia peninsulare, ma presenta caratteristiche morfologiche - in particolare degli organi genitali maschili - talmente peculiari da non consentirne l'attribuzione ad alcuno dei gruppi di specie sinora proposti per ospitare i circa 250 rappresentanti del genere *Dysdera* ad oggi conosciuti (Platnick, 2010).

Una qualche somiglianza, sulla base della morfologia generale, si riscontra con le specie del gruppo *kollari* (Gasparo, 2004: 101), per il prosoma granulato, i cheliceri slanciati, proiettati in avanti, con faccia dorsale concava ed artiglio lungo e sottile, e la spinulazione molto ridotta delle zampe.

Nelle specie di questo gruppo il bulbo maschile presenta - come nel caso di *Dysdera aberrans* n. sp. - i segmenti prossimale e distale fusi anteriormente e lateralmente, con haematodocha distale ridotta. Significative differenze sono tuttavia date dalla presenza di una cresta anteriore ben sviluppata e soprattutto di un'apofisi posteriore che - come si riscontra di norma nel genere *Dysdera* - è unita da una banda chitinoso al segmento prossimale, con l'estremità uncinata diretta posteriormente (verso la base del bulbo). Anche le vulve delle specie del gruppo *kollari* sono diverse, presentando un diverticolo anteriore molto semplice, conformato a campana, con spermateca bacilliforme, piuttosto esile, avente una larghezza inferiore alla base dell'arco dorsale.

#### RIASSUNTO

*Dysdera aberrans* n. sp. (♂♀) viene descritta su esemplari raccolti presso Casacalenda (Campobasso). La nuova specie presenta caratteristiche assolutamente peculiari, in particolare per quanto riguarda la morfologia degli organi genitali maschili, che non ne consentono la collocazione in alcuno dei gruppi istituiti per ospitare le 250 specie congeneri sinora conosciute.

#### SUMMARY

*A new extraordinary species of the genus Dysdera from Southern Italy (Araneae, Dysderidae).*

*Dysdera aberrans* n. sp. (♂♀) is described from Casacalenda, Molise, Southern Italy. Diagnosis: small-medium sized species; prosoma heavily wrinkled and vermiculated, covered with granules; very poor leg spination (legs spineless except for 1 prolateral-distal spine on Tb III and 1 proventral-apical spine on Mt IV); male bulb showing very unusual features for the genus *Dysdera*, such as absence of lateral projection and anterior crest, distal haematodocha ellipsoidal, posterior apophysis in the centre of the distal haemato-

docha (not connected by a chitinous strip to the proximal segment), with hook-like tip directed inwards (instead of backwards = towards the tarsus, as usual in the other species of the genus), distal segment partially covered by many tiny pyramidal granules and thin needle-like structures; vulva with dorsal arc of the anterior diverticulum trapezoid-shaped (height-width ratio = 3/5); spermatheca wider than the dorsal arc (ratio = 4/3). The new species does not fit into any of the species-groups described for the genus *Dysdera* so far.

#### BIBLIOGRAFIA

- DEELEMEN-REINHOLD, C. L. & P. R. DEELEMEN. 1988. Revision des Dysderinae (Araneae, Dysderidae), les espèces méditerranéennes occidentales exceptées. Tijdschrift voor Entomologie, Amsterdam, 131: 141-269.
- GASPARO, F. 2004. Descrizione di *Dysdera arganoi* n. sp. della Calabria meridionale (Araneae, Dysderidae). Fragmenta entomologica, Roma, 36(2): 93-102.
- PLATNICK, N. I. 2010. The world spider catalog, version 11.0. American Museum of Natural History, online at <http://research.amnh.org/entomology/spiders/catalog/index.html>.